DRAGONETTI

NOTIZIE SU MICHELANGEL

CASTAGNA

N.22

LE
v.
nea
3
LI
VITTORIO EM. III

FONDO PIZZOFALCONE

BIBLIOTECA PROVINCIALE

misc. A. 17. 118

Armadio XXV

Palchetto

Num.° d' ordine 98

9792

NAZIONALE
BIBLIOTECA
B. Prov.
Miscellanea
A
17
118
VITTORIO EM. III
NAPOLI

Digitized by Google

Digitized by Google

SBN
678206

NOTIZIE

Sul Dottore

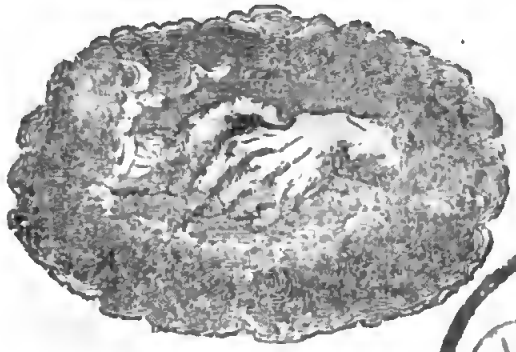
MICHELANGELO CASTAGNA

Scritte dal marchese

LUIGI DRAGONETTI

SENATORE DEL REGNO

Michelangelo Castagna era
un uomo di Plutarco.
Gazzetta di Teramo.



RBM

TERAMO
Tipografia di G. Marsilii
1866

Digitized by Google

Digitized by Google

Michelangelo Castagna di Città S. Angelo, popolosa e ricca borgata della provincia di Teramo, ivi nacque il 21 febbraro 1783 da' conjugi Francesco, e Reparata de' Vincentiis. Fin dalla sua puerizia rimase orbo di padre, ma l'ottima genitrice ne curò con materna sollecitudine la prima educazione, non solo della mente, facendolo istruire in casa ne' primi rudimenti, ma quella altresì, alla quale generalmente non si dà tutta la importanza che merita, della volontà e del cuore.

Egli fè poi il suo pieno, e regolare corso degli studii nel seminario di Atri, e da ultimo in quello di Chieti. E volendosi dedicare alla professione dell'arte salutare, recossi in Napoli, e vi ebbe a suo particolare maestro il chiarissimo

Digitized by Google

dottore Niccola d'Andria, che di unita all'illustre Cotugno era l'oracolo della medicina in quella metropoli. Il 23 luglio 1806 fu laureato all'università di Salerno, della quale eran maggiori i privilegî per la memoria della tanto famosa sua *Scuola*, privilegî ora perduti pel moderno vezzo di non tener conto di alcuna delle più gloriose tradizioni dell'età trascorse.

Ridottosi in patria praticò con ardore la scienza asollievo dell'umanità, e nell'intera provincia acquistò grido di dotto e sagace curatore de' mali. Imbevuto ancor egli, come molti de' giovani dell'età sua, de' principii politici del 1789, prese parte alla sollevazione, che nel 1814 ebbe luogo nel suo proprio Distretto, e vinta quella dalla forza governativa il 19 di marzo, venne egli tantosto arrestato con altri due capi; (1) e quindi tutti tre, in mez-

---

(1) (*Note di Pasquale Castagna*) *Domenico d' Andrea Matteo*, per soprannome Marulli, nacque in Città Sant' Angelo a' 17 febbraio 1786 di Carlo, e Maria Michele Florindi onoratissimi contadini. Com'ebbe qualche anno cominciò ad usare in casa Saverio de' Laurentiis, il quale dall' ingegno presto, e destrissimo del fanciullo s' accorse che altri dovevano essere i campi di Domenico, e non quelli, che lavorava il padre.

Gl' imparò il leggere e lo scrivere, lo avviò al sacerdozio, di sue spese lo tenne nel seminario, e gli fece

Digitized by Google

zo a folta schiera di soldati, mossero alla volta di Chieti, residenza della Corte militare, che doveva giudicarli. Sopravvenuta la notte alta lungo la via, il capo della scorta volle assicurarsi di loro legandoli, ma essendo già bujo, il Castagna fè resistenza a chi voleva affunarlo, e mosso da impulso soprannaturale con magnanimo sforzo si precipitò di là da una siepe, e cadde in una cavata, e nel cadere ebbe contusa uua gamba, e perduto il cappello. La truppa fece fuoco sul fug-

---

dir messa, e fu canonico dalla collegiata di Città S. Angelo. Dottissimo di latino da dir versi subitamente in quella lingua consolare, la scienza politica del secolo lo prese si forte, che non lo abbandonò che al finir della vita, e in lui fu vero che l'albero della scienza, è anche l'albero della morte. Ebbe anima amorosissima, e così lieta di darsi da dargli pienissima, e quasi sconfinata autorità sui cittadini. Sen valse largamente nel 1814 in un moto, che era di indipendenza, e libertà insieme, perchè allora e libertá, ed indipendenza quella forma dovevano assumere, ma disinganni, e stanchezza non fecero credere ad esso. Fu arrestato insieme al padre mio, ed al medico la Noce; dannato in Chieti nel capo, fu in Penne, sconsacrato, e fucilato. Prima di morire volle scrivere al suo benefattore Saverio assicurandolo che il buon Dio avrebbe accolto l'anima reduce nella luce del bacio novissimo; non lo piangesse, nè lo maledicesse: egli abbracciava col cuore, e baciava mille volte il padre, la madre, e

Digitized by Google

gitivo, ma nell' oscurità mal diresse i suoi colpi, e lo ricercò indarno per la muta campagna. Egli si rimase accovacciato nella cavata finchè sentisse allontanata la scorta co' due suoi sventurati compagni, e quindi cercò ricovero nella prossi-

---

lui secondo padre caramente diletto, e i suoi paesani, e a tutti cercava perdono, e voleva da tutti essere benedetto, perchè nel partirsene doveva lasciar la terra pacificato fin colle pietre della strada. Morto gli fu tronca la testa, e, in gabbia di ferro portata nella patria, fu esposta sulla porta principale a ludibrio e terrore. Vollero riguardante il padre dell' atto nefandissimo, ma nulla vide l' onesto vecchio chè uno svenimento (pietà di Dio) lo soccorse, e genti da bene lo riportarono in casa sur una seggiola. Dopo infermò più e più; e il figliuol suo andò a ritrovare.

Filippo la Noce, nativo di Penna Sant' Andrea tramutavasi in Città Sant' Angelo per adoperarvisi nell' arte di guarire. Ebbe ingegno chiuso, e acre tanto da rispondere con mal garbo a qualunque gentilezza; alla sola libertà quell' anima sdegnosa si apriva amorosamente, e la riceveva con tenerezza, e per essa rifiutò la vita. Fu fucilato col canonico Marulli, e i mangiatori della carne umana rimandavano quì quella testa, della cui vista usciva spavento ancora.

Con questi due fu fucilato pure *Bernardo de Michaelis* di Penna Sant' Andrea capitano della legione provinciale. La sua memoria, che giaceva sia confortata quì: e ad essi tutti arrida eterna, e gioconda la gloria, che il Cielo serba ai magnanimi, che vollero. il bene.

Digitized by Google

ma casetta di un onesto contadino, (1) nella quale accolto rimase il giorno e la notte seguente, e di poi si diresse in Atri ove una sua sorella colà maritata lo ritenne lungamente chiuso in una segreta.

Il barone Nolli, commissario di re Gioacchino, pose sul di lui capo una taglia di 300 ducati; e riuscendo vano ogni mezzo per riaverlo nelle mani, fece arrestare la sua vecchia madre, ed una sorella nubile, che ben legate furono condotte a Chieti, ed in ogni guisa tormentate in una fetida prigione per aver notizia del luogo del suo rifugio, e quelle anime forti tutto soffrirono anzichè rivelare il segreto. Intanto ebbe luogo il giudizio, ed il Castagna contumace e i due correi furono condannati nel capo, che, mozzo ai due presenti, fu inviato a Città Sant' Angelo, e in gabbie di ferro esposto sulla porta principale di quel loro luogo natio!

Così prodigiosamente salvato, il nostro proscritto si rimase per 14 mesi nel suo nascondiglio, fino a che, avvenuta la fuga del Murat tornò libero a rivedere la luce del giorno ma già egli in quella lunga vita di sepolcro avea contratto quella penosa malattia di stomaco che fu

---

(1) Nicola di Giampietro. Io lo ricordo; avea l' aria di un patriarca, ed i costumi.

Digitized by Google

il travaglio continuo de' rimanenti suoi giorni, e da ultimo fu la causa della sua morte.

Tornato all'esercizio dell' arte salutare, nel 1817 infierendo per ogni dove la febbre petecchiale prestò opera pietosa agl' infermi poveri, ed ai ricchi, ma non ristorò il domestico censo, che la lunga persecuzione, e la sua assenza dalla famiglia avevano sommamente danneggiato.

Adottata che fu dal governo la Costitùzione Spagnola, nel 1820, dal voto unanime della popolazione del Circondario fu egli eletto Deputato a quel Parlamento, del quale l' illustre Bignon ebbe a dire che più d' ogni moderna adunanza di rappresentanti del popolo aveva reso somiglianza de' più gravi, e solenni Comizii dell' antichità, ed egli vi fu annoverato tra i più saggi ed eloquenti oratori, e presso l' universale acquistò fama di liberalissimo cittadino, e di uomo di austeri principii, non che di consumato e profondo statista.

Per la sempre corta durata del bene, ricuperatosi per gli esterni ajuti dal re l' assoluto potere, non tardò la Polizia a fargli pagare il fio de' suoi liberali sentimenti, e per qualche tempo l' obbligò pure a domicilio coatto in Napoli con danno non lieve della sua domestica economia, ed alla fine tornato ai domestici lari nel 1826

Digitized by Google

potette assistere al letto di morte della sua virtuosa madre.

Nel 1828 non cessando le maligne denunzie e la persecuzione, gli fu pur vietato di far la scuola in famiglia, ma alzò egli la voce contro lo scandalo di una siffatta violazione della paterna autorità, e non diede ascolto a sì strana intimazione; che anzi di poi ebbe in segreto discepoli esterni, a' quali, malgrado le nuove denuncie, e proibizioni, aprì il vasto campo dello scibile, nelle lettere, e nelle scienze.

Nel 1847 egli ebbe a piangere la perdita della carissima sua consorte, ma di corto fu distolto dal cordoglio di sì dolorosa separazione, costretto che fu ad accettare l'officio di Organizzatore della natia provincia del 1. Abruzzo Ulteriore, dalla quale fu bentosto eletto Deputato a quel Parlamento, ch' ebbe troppo breve durata per dar saggio di se, e della maturità de' suoi consigli, non che del valore comparativo dei suoi compenenti.

Si rimase nell' ombra (1) in tutto il dodicen-

---

(1) Quel rimanere nell' ombra fu pieno di piccole sì, ma molestissime trafitture, chè il governo tutt' occhi, e sospetti su di lui, e questa volta su Pasquale, e Nicola figliuoli suoi, ci aveva inderdetti l' acqua, e il fuoco. Non ci potevamo dilungare dal paese nativo, ri-

Digitized by Google

nio, nel quale il potere assoluto colla sua politica intolleranza apparecchiò gli animi al novello rivolgimento del 1860, ond' egli riprese ad occuparsi della cosa pubblica come consigliere municipale, ed oracolo della sua terra natale. Ma la sua malferma salute, e l' età ottuagenaria lo resero al tutto impotente nel 1865, e nel marzo di quell' anno, divenute intollerabili le sue pene di stomaco, altro pensiero non ebbe se non di apparecchiarsi al passaggio di questa vita, e l' ultimo suo ricordo ai cari figli si fu di star saldi nell' osservanza de' precetti e consigli della religione de' padri loro, come l' unica vera, e di esser sempre fra loro concordi pel gran bene della domestica pace e della pubblica stima.

Dopo un lungo penare, conservando fino agli estremi la serenità della mente, e fatto lieto di tutt' i religiosi conforti il dì 11 ottobre rese l' anima a Dio.

---

fiutati in ogni pubblico ufficio, impediti fino nell' esercizio della professione, visite domiciliari quasi ad ogni volgere di mese, ed a me Pasquale cominciarono un processo politico, che mi avrebbe nabissato se questi miei buoni paesani non si fussero concordemente adoperati a farlo riuscire a vuoto. Cinquanta testimonii furono interrogati su di me, e tutti amorosamente mi vollero salvo: ad essi rendo quelle grazie, che per me si possono le più cordiali.

Digitized by Google

Il suo feretro fu accompagnato all' ultima dimora dalla Facoltà medica, da tutti i notabili della città, e dagli uffiziali della Guardia nazionale e di lodative iscrizioni mortuarie (1) fu dagli amici decorata la chiesa, nella quale, dopo il funebre elogio, (2) fu pregata pace alla bell' anima sua (3).

Rimpianto amaramente dal popolo, di cui sempre egli ebbe a cuore il benessere, ed esclusivamente cercò sempre, e meritò sempre il favore, vivrà lungamente nella sua memoria, come suo costante propugnatore, e benefico consolatore.

E veramente non è a dirsi quanto egli coraggiosamente operasse a pro suo, allorchè nel 1855 la patria sua fu fieramente percossa dal morbo asiatico, e come fosse allora instancabile nel correre da un casolare all' altro, recando agl' infermi consigli e farmachi, e parole di conforto, e di cristiana sapienza. Perocchè dai tremendi casi del 1814 volse egli l' animo, e gli affetti alla Divinità, e fu sempre saldo nella fede. Fu poi

---

(1) Le dettò Luigi Colella buon cittadino, buon medico.

(2) Lo scrisse Tito de Cesari onestuomo, ed erudito.

(3) I canonici non vollero essere pagati dei funerali. Non è quindi tutto vero che *febbris nostra avaritia est*; e che essi sono i più rabbiosi nemici de' liberali; ah! se l' avessimo disgustati meno!

Digitized by Google

padre, di famiglia autorevole, e tale da incutere venerazione, e rispetto. Come professore dell' arte salutare fu egli de' più illustri del suo tempo, e in 60 anni di esercizio non so se al più in due casi fallirono i suoi prognostici, e largo dell' arte sua ai poveri, e fin la vigilia della sua morte, dal letto in cui giaceva, salvò un bambino morente al solo racconto del male che potè fargliene l' afflitta madre. In tutto il corso della vita, del continuo travagliata dalle persecuzioni governative, mostrò la imperturbabilità del sapiente, e la forza che dà la costanza del sentirsi puro. Oltre l' assiduo studio delle scienze naturali e politiche, (1) sentì egli molto innanzi in fatto di letteratura, e ne fan fede le poetiche traduzioni della *Farsaglia* di Lucano, e dell' *Apocalisse* dottamente annotata per consiglio dell' illustre mar-

---

(1) Città Sant' Angelo è città ove la libertà ha molti devoti, e non timidi amici; e il merito se ne deve al Castagna, il quale vorrei dire ve l' introdusse animosamente, e con ogni sollecitudine ne allargava il culto. Nemico di pastorellerie, e di gonfiezze tolse di mano a questi cittadini l' Ossian, il Frugoni, e lo Zappi sostituendovi il Dante del Cesari, il Tacito del Davanzati, Giordani, Monti, Costa e tutt' i restauratori delle lettere italiane: per lui incominciarono qui a scriver bene, e nella lingua sentirsi italiani.

Digitized by Google

chese Gargallo. (1) Lasciò benanche una raccolta di liriche poesie: e un ragionamento sul fare delle *Deche* del Macchiavelli intorno alle Storie del suo prediletto autore Cornelio Tacito. Benchè grave ed austero di sua natura, fu amenissimo e faceto nel conversare, e i sali attici ed arguti gli furono familiari. Or egli vive nella memoria e benedizione del popolo che lo elesse a suo rappresentante ne' Parlamenti del 1820, (2) e del 1848, ed i figli, a' quali ha lasciato la invidiabile eredità di un nome senza macchia, e chiaro per dottrina, e probità non ismentita mai nelle fasi di una lunga, ed affannosa via, in lui si specchiano ammirando, e ne ritraggono fedelmente la bella, e dignitosa immagine. (3)

---

(1) Della *Farsaglia* italianò i primi due libri — stampò il 1. e 2. capo dell' Apocalisse — *I Callegi elettorali, e la Deputazione del 1849* — Memoria sulle manifatture della provincia di Teramo — Lavoro inedito è « Sulla legge elettorale » e inedite pure sono molte prediche, del qual genere di lavoro si dilettò sopramodo.

(2) Nella tornata del 13 novembre 1820 il Castagna la sulla *Cassa di Sconto* — Tornata del 14 novembre — legge a nome delle Commissione Provinciale, e Comunale il *Rapporto, e progetto di decreto per la Cassa di sovvenzione in Foggia* — Tornata del 17 novembre — domanda di mettere in istato di accusa il Ministro, è ap-

Digitized by Google

poggiato, dopo tre giorni formula la proposizione di accusa contro il Ministro degli Affari interni — Tornata dei 3 dicembre — vuol togliere agl' Intendenti, e Sotto-Intendenti la prerogativa di presedere ai corpi municipali — vuole che il giudice municipale (l' Alcade) sia eletto dal popolo — chiede di dare alla Deputazione provinciale l' incarico di accordare le municipalità alle piccole popolazioni —

Avvicinandosi i tempi del gran tradimento fu mandato dal Parlamento ad Ascoli per invigilare e provvedere a' militi, Legioni, e Truppe di linea che lì facevano la massa a difendere da quel lato la conculcata nazione: i nemici vinsero, ma i popoli non pagano il sabato !

(3) L' arciprete Tito Impacciatore uno di quei pochi sacerdoti, che non accolsero la libertà tral vecchio fermento, che è lievito di malizia cioè a sfogo, ma la vollero perchè è rinnovamento di spirito, e di doveri compimento scrisse così del padre mio —

— Michelangelo Castagna — Lume e decoro degli Abruzzesi — Nel 1814 chiamavali a libertà — Non risposero — Menavanlo prigione fuggì ebbe condanna — Di morte — Si aggomitolò in un nascondiglio campò — La vita amara dolorosissima — Disacerbava traducendo l'Apocalisse — Credendo e benedicendo alla virtù — Deputato al 1820 — Ministri prevaricatori accusava — I martirii per poco discontinuati — Rincrudirono — Animo saldo ed invitto — Le disgrazie gli davano coraggio al bene — Delegato organatore e Deputato nel 1848 — Ama la libertà per la libertà — L' esempio della sua vita — Per fede costante alla libertà — Per tutte virtù domestiche e cittadine — Rarissima — Basterà lungamente — E — Memorabile —

678206

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

BIBLIOTECA
NA
B.
Mis
1
N